

Nuova Era di Bari

“Hic sunt leones” le carte da scoprire



di Carmelo CIPRIANI

Oggetti storici e immaginifici al tempo stesso, le antiche carte geografiche hanno fatto sperare temerari marinai e sognare aspiranti viaggiatori. Spesso popolate da mostruosi esseri marini, frutto di credenze popolari più che di improbabili mutazioni genetiche, le mappe antiche indicavano i luoghi inesplorati con l'infinita locuzione "qui ci sono i leoni", ad indicare la condizione primigenia del sito, solo ipoteticamente terribile.

Proprio "Hic sunt leones" è il titolo della collettiva itinerante, realizzata dal Gabbiano della Spezia, in collaborazione con Sarkos di Carrara e Museo Nuova Era di Bari, dove la mostra è attualmente allestita.

Protagonista è ovviamente la carta geografica, indagata, nei suoi valori estetici e linguistici, da venti artisti contemporanei, di consolidata fama: da Emilio Isgrò a Mirella Bentivoglio, da Christo a Wolf Vostell, fino ad un insolito Achille Bonito Oliva.

Manipolate, riscritte, rielaborate, cancellate, le carte geografiche cambiano il loro status e da strumenti della geografia si tramutano in opere d'arte; annoverabili tra i migliori e più convincenti risultati della Poesia Visiva, esse dismettono la mera funzione utilitaristica, inaugurando una nuova, superiore esistenza: quella dell'Arte.

La collettiva è visitabile fino al 10 febbraio, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 20. Ingresso gratuito.